

LA FAMILIARITÀ DEL POPOLO DI DIO CON LA SACRA SCRITTURA  
*Griglia orientativa*

La Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo - DV 21

**PER UN PRIMO DISCERNIMENTO: TRE DISPOSIZIONI**

**1.** In primo luogo, **ci rallegriamo per l'opera dello Spirito e i suoi frutti** a livello di venerazione della Scrittura.

*«Il frutto più evidente del rinnovamento ispirato dal Concilio è l'importanza che la Bibbia ha assunto nelle celebrazioni: anzitutto la liturgia della Parola nella celebrazione eucaristica; la proclamazione della Parola di Dio nella celebrazione di tutti i Sacramenti; la preghiera dei salmi nella comunità; uno stile biblico nella predicazione. C'è l'espressione di una nuova ministerialità intorno alla Parola: dal lettore agli animatori liturgici (salmista, commentatore, cantore). Si assiste all'iniziazione di molti al libro sacro, tramite una rete diffusa di vie formative, con una evidente crescita culturale, spirituale, pastorale. Molti praticano la "lectio divina" o la "scuola della Parola". Uno spazio specifico viene assicurato alla Sacra Scrittura nello studio della teologia, nei cammini formativi della catechesi, nell'insegnamento religioso nella scuola. Tre sono i segni del promettente risveglio biblico tra noi: un rinnovamento radicale e interiore della fede, attinta alla sorgente della Parola di Dio – l'assunzione del primato della parola di Dio nella vita e missione della Chiesa – la promozione di un più sollecito cammino ecumenico sostenuto dalle Scritture» (CEI, La Bibbia nella vita della Chiesa - 1995, n.8-9)*

**2.** In questa gioia grata, **raccogliamo tribolazioni e attese**, individuando resistenze e indolenze.

*«Lo scarso numero di fedeli che accostano le Sacre Scritture e il debole impegno per una pastorale biblica parrocchiale; il distacco della lettura biblica da un atteggiamento di fede ecclesiale; il suo isolamento dai segni di grazia che la Chiesa pone per la vita dei fedeli, in particolare i sacramenti e l'approfondimento catechistico; un accostamento non preparato da regole elementari di comprensione, soprattutto nel momento in cui certe sette religiose abusano proprio della Sacra Scrittura; la scarsa incisività della Parola di Dio nella conversione del cuore, nell'impegno missionario e di carità, nel servizio della vita sociale e politica; l'assenza di silenzio e di contemplazione sulla Parola di Dio: tutto queste sono ombre che non annullano, ma certamente appesantiscono il fervore per la Bibbia che è già vivo tra noi e che lo Spirito intende far crescere ed estendere, poiché il destino della Parola è che "si diffonda e sia glorificata" (2Tess 3,1)». (CEI, La Bibbia nella vita della Chiesa - 1995, n.13)*

**3.** Possiamo allora **immaginare e condividere progetti e passi per rilanciare** (o attivare) la venerazione della Scrittura.

*«La pastorale biblica deve tendere ad aiutare i fedeli a conoscere personalmente e in gruppo la Bibbia; a favorire l'incontro diretto dei fedeli con la Parola di Dio scritta, in modo da saper ascoltare, pregare, attualizzare e attuare la Parola nella vita quotidiana; ad abilitare ad alcune forme di condivisione biblica, come avviene nei gruppi; a rendere idonei i ministri della Parola e altri animatori a saper iniziare i fedeli alla Bibbia» (CEI, La Bibbia nella vita della Chiesa - 1995, n.21)*

**PRASSI E AREE DA CONSIDERARE PER LA RECENSIONE, LA VALUTAZIONE, IL RILANCIO**

**1. A livello di primo annuncio ed educazione della fede**

1.1. Forme di *primo annuncio* del Vangelo.

1.2. Ci sono cammini di *catecumenato*? La Scrittura li scandisce? Riesce a diventare lampada goduta e cercata dai catecumeni e da quanti li accompagnano?

1.3. Nell'*iniziazione cristiana* la Scrittura innerva gli itinerari e le loro tappe? Attraverso quali consuetudini il testo biblico viene inteso, ascoltato, letto dai ragazzi? In che misura le famiglie dei ragazzi, anche in occasione di incontri formativi e informativi, vengono ad ascoltare la Scrittura?

1.4. Si approfitta delle proposte ormai consolidate per l'introduzione dei ragazzi al testo biblico (*Ragazzi nel mondo della Bibbia*)?

- 1.5. I percorsi di educazione della fede dopo l'iniziazione cristiana (*preadolescenti, adolescenti, giovani*) prevedono una robusta familiarizzazione con la Scrittura?
- 1.6. Lungo i cammini di *preparazione al matrimonio* cristiano si cura con particolare delicatezza l'avvio o il riavvicinamento delle coppie al testo biblico?
- 1.7. Altre iniziative e percorsi attinenti a questo primo livello.

## **2. A livello di "formazione permanente"**

### 2.1. Risulta significativa la presenza dei *Gruppi di Ascolto*?

In vista di una più fruttuosa attività dell'Apostolato Biblico a sostegno dei Gruppi di Ascolto chiediamo di

- segnalare quanti GdA sono presenti in parrocchia, con quale cadenza si ritrovano e quante persone vi partecipano
  - indicare grosso modo in quali proporzioni sono presenti le varie fasce d'età: giovani, giovani-adulti, adulti, anziani
  - indicare il referente parrocchiale (nominativo, email, tel. )
  - indicare quale tipo di formazione è proposta agli animatori e in che misura essi vi partecipano
  - precisare quale itinerario viene seguito dal/dai GdA, se quello annualmente proposto dalla Diocesi o altro.
- 2.2. Ci sono proposte di *lectio divina* durante l'anno? Si registra una buona partecipazione? Da chi viene organizzata?
  - 2.3. Ci sono proposte di *Scuola della Parola* durante l'anno? Si registra una buona partecipazione? Da chi viene organizzata?
  - 2.4. Sono stati attivati in questi anni gli "*Itinerari biblici*", percorsi di approfondimento della Scrittura promossi dall'Apostolato Biblico?
  - 2.5. Nei gruppi di *spiritualità familiare*, negli *incontri decanali del clero*, in ritiri ed *esercizi spirituali* e in altre iniziative di "formazione permanente" la Scrittura è ascoltata, meditata, studiata?
  - 2.6. Quali proposte riescono più a interessare i giovani?
  - 2.7. Altre iniziative e percorsi di formazione permanente.

## **3. A livello di celebrazione della fede**

- 3.1. L'azione tanto fontale quanto ordinaria della Chiesa è la *celebrazione eucaristica domenicale*. Quale effettivo ascolto della Scrittura in questo gesto decisivo per la Chiesa, dove il Popolo di Dio nella sua ordinarietà più "popolare" è raggiunto dal testo canonico e ispirato? In che misura il *lezionario* consente e agevola l'ascolto della Scrittura? Esso risulta qui e là scoraggiante, rischiando di invalidare l'ascolto stesso?
- 3.2. Nell'utilizzo del *lezionario* sono stati pensati e introdotti *accorgimenti* per favorire e incentivare l'ascolto della Scrittura?
- 3.3. Il pane della Scrittura proclamata viene spezzato secondo una cura dell'*omelia* capace di esprimere la venerazione per il corpo scritturistico del Signore?
- 3.4. Quanto *La Tenda* e *La Parola ogni giorno* sono diffusi e utilizzati?
- 3.5. Nella celebrazione degli *altri sacramenti* si riserva una cura adeguata alla proclamazione della Scrittura e alla sua "spiegazione" all'assemblea liturgica?
- 3.6. I *lettori* vengono opportunamente educati a una proclamazione che, onorando la singolarità della Scrittura e la sua forza ispirata, propizi e agevoli l'ascolto di tutti?
- 3.7. Nei luoghi della celebrazione della fede la *strumentazione tecnica* di supporto alla diffusione della voce (del presidente della celebrazione, dei lettori, del coro, della voce-guida, ecc) è di buona qualità? Sono in atto buone pratiche o sperimentazioni che vengano incontro all'attesa di persone sorde o ipoudenti (schermi, applicazioni per smartphone e altro)?
- 3.8. Altre iniziative e percorsi attinenti a questo terzo livello.

*Nb. Poiché l'invito rivoltoci riguarda anche il "recensire", è auspicabile che nel lavoro intorno a questa griglia orientativa si indichi approssimativamente, per quanto possibile, il numero dei fedeli partecipanti alle varie iniziative segnalate.*